



Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita



Valutazione dei rischi e documento di valutazione dei rischi



Sono due aspetti dello stesso processo che non vanno confusi o assimilati

- Valutare i rischi non significa avere un DVR: questa confusione troppo spesso conduce le imprese ad acquisire acriticamente e diseconomicamente DVR biblici, generici e formali fatti da soggetti esterni (fotocopie di leggi...)
- Il DVR è la relazione sul processo di valutazione e gestione dei rischi

Art. 2. Definizioni - q) Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

Che cosa è allora la valutazione dei rischi?



1 - Identificare tutti i rischi per la salute e la sicurezza

Il punto di partenza per una buona valutazione dei rischi è:

- conoscenza del **ciclo di lavoro e dell'organizzazione** da parte di tutti i soggetti (RSPP, MC, RLS ma anche datore di lavoro, dirigenti e preposti)
- non valutazione per mansioni generiche ma ricostruzione dei **compiti** in modo dettagliato
- conoscenza di **luoghi, impianti, attrezzature, sostanze, ecc.**
- considerazione di **tutti i rischi** e non quelli presunti per quel comparto produttivo
- considerazione delle **caratteristiche dei lavoratori** (età, genere, provenienza, contratto, ecc.)

art. 28 DL 81/2008 - La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze chimiche, nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, ..., e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, ..., nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale

Che cosa è allora la valutazione dei rischi?



Come si svolge concretamente il lavoro?
Quali compiti compongono le mansioni? Chi le svolge?

Con quali **strumenti** è possibile identificare tutti i rischi per la salute e la sicurezza e non solo quelli abitualmente considerati per un dato comparto produttivo?

Osservare

sopralluoghi congiunti con RSPP, ASPP, MC
sopralluoghi del solo RLS

Ascoltare

consultazione dei lavoratori con incontri informali
assemblee con i lavoratori
rilevazioni di segnalazioni, esperienze, avvenimenti

uso e limiti delle check list, cioè elenchi che associano presuntivamente un tipo di attività e i rischi comunemente presenti: vanno bene per verificare di non aver omissso qualcosa

Che cosa è allora la valutazione dei rischi?



2 - attribuire un peso ai rischi individuati

La base più semplice e intuitiva per dare una dimensione alla esposizione ai rischi e controllare la appropriatezza e l'utilizzo dei metodi di pesatura può essere:

Osservare la modalità di esposizione: come avviene il contatto con il rischio? È una azione fisica? Una esposizione a sostanze nocive? Una situazione organizzativa?

Qual'è la durata: è occasionale o duratura? Quanto tempo occupa nel turno di lavoro?

Qual è l'entità: ci sono metodi oggettivi per "pesare" i fattori di rischio, stime della probabilità di rischio, rilevazioni soggettive del disagio percepito.

Che cosa è allora la valutazione dei rischi?



Sollecitare l'introduzione di valutazioni che tengano conto delle caratteristiche soggettive dei lavoratori (oltre alla tutela della maternità):

c'è una diversa distribuzione di compiti o ruoli maschili e femminili che comportano rischi diversi per **genere**?

Ci sono rischi per i quali l'**età** rende maggiormente suscettibile un lavoratore? (ma anche disabilità)

Ci sono aspetti culturali o linguistici di cui tener conto in presenza di lavoratori di diversa **provenienza**?

Spesso la valutazione si limita a pesare un fattore di rischio trascurando chi e come è esposto

Che cosa è allora la valutazione dei rischi?



2 - attribuire un peso ai rischi individuati

Criteri di pesatura previsti dalla norma o dalla buona tecnica che indicano **soglie di rischio e valori limite**: es.

- rischio chimico (algoritmi, TLV, ecc.)
- rischio biomeccanico (NIOSH, OCRA, MAPO, ecc.)
- rumore, vibrazioni, VDT
- ecc.

criteri per pesare i fattori di rischio partendo dalla **probabilità** $R = P \times D$

Criteri per pesare partendo dalla **percezione soggettiva**:

- Indici di comfort termico
- Questionari standardizzati

E' utile una conoscenza di base dei metodi di pesatura non per fare una valutazione concorrente ma per capire se sono adottati ed utilizzati correttamente. I Servizi PSAL possono essere un buon supporto tecnico



Guardare il Documento di Valutazione dei Rischi

Elementi formali

- firma del DDL e data certa
- precisazioni sulla norma e sui criteri adottati

Elementi sostanziali

- elementi descrittivi del lavoro e dei lavoratori
- rischi e pesatura
- programma delle misure con tempi

Valutazioni specifiche

- maternità
- genere, età, provenienza geografica, contratti particolari
- stress e rischio organizzativo

art. 28 - Il DVR deve contenere: a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;



Analisi del Documento di Valutazione dei Rischi

Perché i rischi risultano sempre più bassi dell'atteso?
Si possono «manipolare» le valutazioni?

- Misurare i rischi con modelli matematici o algoritmi non è sempre una garanzia di oggettività. Basta sottostimare qualcuno dei parametri.
- I rischi possono essere davvero bassi perché quelli più importanti sono stati esternalizzati (appaltati).

Il senso degli RLS di filiera e di sito

Può essere utile rileggere il ciclo di lavoro comprendendo anche le fasi esternalizzate; confrontarsi con i RLS degli appalti, cercare di accorpare i dati di salute (infortuni, MP): forse i rischi non sono poi così bassi!



Programma delle misure di miglioramento da adottare

Programma delle misure

- verifica di quanto fatto, di quanto non fatto e perché
- riprogrammare quanto non fatto, riposizionandolo tra i nuovi obiettivi secondo criteri di priorità
- portarlo alla conoscenza del gruppo dei lavoratori interessati

- Importanza della rete degli RLS di comparto per scambiarsi buone pratiche, soluzioni possibili... una comunità di pratica

art. 28 Il DVR deve contenere b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a); c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare



Osservazioni nella riunione periodica

(vedi 1° incontro Casa degli RLS)

- Analizzare il DVR per tempo e conoscere anche luoghi e attività dove l'RLS non lavora, perché l'RLS deve fare rete con i lavoratori e non rappresentare solo il proprio luogo di lavoro
- Il DVR descrive tutte le mansioni e i compiti realmente svolti? Sono chiari gli strumenti di misura?
- Chiedere tutte le spiegazioni e integrazioni che servono
- nel verbale della periodica specificare quali cose sono omesse o oscure e chiedere che il DVR sia integrato (scadenza e nuova convocazione)
- Tenere sotto occhio le soluzioni

Coerenza nella sorveglianza sanitaria (vedi 2° incontro Casa degli RLS)



La sorveglianza sanitaria deve essere conseguente alla VDR e questa coerenza deve essere verificata nella Riunione Periodica

- più la valutazione è accurata più la sorveglianza sanitaria è appropriata: chiedere tutte le spiegazioni e integrazioni che servono
- il medico competente deve aggiornare sul rapporto tra dati sanitari/rischi/soluzioni nella riunione periodica ma anche «immediatamente»

Art. 29 c3: *La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata ... quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate*



Valutazione dei rischi e ruoli

...ma chi deve fare la valutazione dei rischi? Cosa compete al RLS?

Datore di lavoro: indelegabilità della valutazione dei rischi. Il DDL deve avere la disponibilità organizzativa ed economica per realizzare quanto previsto.

RLS è consultato: deve conoscere e rappresentare tutti i processi, non solo quelli che conosce meglio o sui quali è più sollecitato, e sostenere il punto di vista dei soli destinatari delle azioni di prevenzione (con priorità e proposte)

Art. 17 Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività: a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art.28

Art. 50 il RLS è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva